

CANTIERE DEL SILENZIO

di Gianni D'Elia

Son ferme da quanti anni, le tre grandi
gru, che sulle lunghe zampe cigolanti
dirigevano l'orchestra del cantiere,
lo stridio delle fresse, i colpi dei magli,

il sibilo stellante delle fiamme
ossidriche, zittite dalle rauche
sirene, quando anche il mare applaude
alla pausa del pasto e delle schiene?...

Da quel silenzio spuntan le lamiere,
drizzate oltre il muro, prue e chiglie
troncate a netto, sullo squero a secco,
lasciate senza poppe a farsi nere...

Di là dal fiume, pedalando in Baia,
si pensa a come fare vere navi
sia ormai cassato dal bel Circo Italia,
guardando entrarci in volo i soli gabbiani...

Lì, come gli scheletri dei ponteggi,
così il poeta, e così il suo rimare,
tubi innocenti, maneggi e dileggi,
se mai nessuno li rimette in mare...

Pesaro, ottobre 2011